

A Milanello i rossoneri a spron battuto

Paron Rocco entusiasta per la poderosa recita di Benetti

E' l'uomo che ci voleva per permettere a Rivera di fare il suggeritore delle pante - Bella prova di Combin - Prati sulla strada buona - Un migliaio di tifosi per vedere all'opera il nuovo Milan contro il Centro Mercantile di Trieste

MILANELLO, 9 agosto. Il Milan ha festeggiato la sua prima uscita stagionale affrontando il Centro Mercantile di Trieste (una squadra astendete) davanti a un migliaio di tifosi. Per vedere all'opera il nuovo Milan, l'allenatore Rocco ha trasformato Milanello in una piazza d'armi. Rocco ha presenziato gli è servito per togliere una pericolosa ubbidienza all'appuntamento che avrebbe potuto influire negativamente sulla psicologia del ragazzo. Il « paron » ha presenziato da tutti il massimo impiego (certi suoi estrosi interessanti specie nel primo tempo sono risultati autentici strazianti per chi non si attendeva alle sue disposizioni) ma il clima di festa pareva non ammorbido ogni rimprovero.

Il Milan nel primo tempo con il tipo ha fatto tremendamente sul serio. La sgambata si è conclusa con un lennistico 5-1 (che da solo commenta i valori in campo. Arrivati a un quarto d'ora, sembrava un mandamento) la statica in mezzo al campo capace da solo di riempire la scena come un grande alfiere. Il « paron » ha così schizzato il Milan titolare (Cudicini, Anquillotti, Vignoli, Rosato, Schnellinger, Biasoli, Rognoni, Benetti, Combin, Rivera, Prati).

Il « paron » ha presenziato « foudre » che si dedicasse anche ai contrasti.

Prati « due » e « perso » già a buon punto della preparazione. Corti suoi stacchi di testa hanno strappato gli applausi. Sopra rifugiare e Pignoli la peste? Se il buongiorno si vede dal mattino, pensiamo proprio di sì.

E Rognoni? La voglia di inserirsi finalmente come titolare nel Milan è grande, ma al momento pratico tutto stenta. Rocco gli ha più volte abbattuto dietro invitandolo ad usare « el cervello » (il cervello) e di guardarsi intorno prima di mettersi in moto. Dopo tre anni di permanenza al Milan tutti si augurano che il « ghepardo » dotato di numeri tecnici pregevoli giunga finalmente a maturazione convincendosi che il calcio è gioco collettivo.

Nel secondo tempo Rocco ha tenuto in campo ancora per un quarto d'ora Rivera, Benetti, Schnellinger, Anquillotti e Rosato. (Biasoli era uscito ad andare dei primi quarantacinque minuti), sostituiti poi da Riva, Cattaneo, Casone, Scaroni, Magherini, Villa, Panna e Maldera. Golini

è entrato negli ultimi 20 minuti a rilevare Prati. E il « paron » deciso ad inquadrare i quattro padri tra le grandi promesse del Milan, si è agitato più del solito. Specie con Panna (un ragazzo dotato, ma che sembra battere la faccia), « Non mollare », gli ha gridato Rocco ne rito di una azione d'attacco quando Panna ha assistito nell'entrare in contrasto con l'avversario, « perché se molla anche Carraro nel girare gli Carriano m'amo di fame ».

Le speranze non mancano davvero in questi giovani specie in Villa, Magherini e Casone, tutte gente che ci sa fare.

E per finire la sequenza delle reti: primo tempo: Combin all'8' e all'11', Prati al 42', secondo tempo: Rivera al 6', Benetti al 7', Prati al 20', Scaroni al 30', Villa al 40', al 42' e al 43', Scaroni al 44', Casone al 45'. Tiro Rocco (c'erano i figli dell'allenatore tra le file del Centro Mercantile di Trieste, l'altro è Bruno, due goce d'acqua), su rigore (inventato dal padre) al 47'.



Zignoli, l'ex terzino del Cagliari.

Marco Pucci

L'eroe della domenica Il ministro

Dovendo scegliere tra padrone e « prestatore d'opera » un buon ministro socialdemocratico non ha bisogno di profonde riflessioni, non vive strazianti crisi di coscienza, non passa notti insonni domandandosi « o io da che parte sto? » dato che non ha bisogno di nuoversi: rimane dove è e automaticamente si trova dalla parte del padrone. Chiunque sia: anche il padrone di una squadra di calcio.

Così il ministro Prati, mentre i presidenti di squadre di calcio e calciatori stanno facendo il rituale tira e molla — questi per ottenere più che possono, quelli per dare il meno che possono — lui si è trovato con i presidenti. Il governo non aveva ancora giurato, che già il ministro aveva rilasciato una dichiarazione al « Resto del Carlino » per notificare che « l'Italia è la nazione dove i calciatori e gli allenatori percepiscono gli stipendi più elevati ».

Intendiamoci: il ministro è perfettamente nel vero; che i presidenti delle società chiedono degli sgravi fiscali per poter far aumentare gli stipendi che hanno fatto diventare altissimi con la loro pazza politica a base di centinaia di milioni per un qualsiasi brocchetto, di stipendi favolosi per maghi e vicemaghi; che i presidenti delle società chiedono questo — dicevano — e comico. Non si può comparare la macchina e poi lamentarsi perché si trovano le cambiali inflatate nel toglioglio, nel sottobosco della carta igienica, sotto il guanciale e tra i fazzoletti. Ma è divertente che il ministro socialdemocratico, se apre bocca, e per dire che i dipendenti guadagnano troppo, non che i padroni amministrano male, si comperano il prestigio e la pubblicità offrendo mezzo miliardo o un miliardo per Vitali o per Riva. Lui, nella sua analisi parte dal basso.

Che i calciatori e gli allenatori italiani siano i meglio pagati del mondo è fuori discussione; che siano pagati assai più di quanto in genere meritino è anche questo fuori discussione. Ma altrettanto fuori discussione è che loro non ne hanno colpa: si sono trovati la pietanza davanti e se la stanno mangiando: mica loro non dovrebbero chiedere un premio di partita di qualche milione ad un presidente che non ha cacciati retto od ottocento per comperare Spinosi o Rogosa? (si fa per dire: non so neanche se questi due giovanotti hanno cambiato squadra o no).

Il ministro, insomma, ha ragione nel dire — praticamente — che il calcio italiano è una bella schifezza; ha torto quando — altrettanto praticamente — dice che la schifezza può essere curata cominciando dal basso anziché dall'alto. Cominciando dai padroni o — come li chiama devotamente lui — dai « datori di lavoro ». Mi è un torto relativo: sarebbe come dire che è un vizio un cane condizionato da Pavlov perché comincia a dondolarsi nel momento in cui sente un suono di campana essendo condizionato, appunto, a collegare il suono della campana con il arrivo dell'osso. Così un ministro socialdemocratico non ha ragione o torto; è al di là del bene o del male. Quando sente discusse di stipendi e salari lui automaticamente è pronto a farsi scouire per quello che ha le lire.

E a questo punto vorremmo considerare solo una cosa: sabato si sono svolti i campionati europei di canottaggio per « juniores ». Le gare erano sette e tutte e sette sono state vinte dai ragazzi della Germania democratica. Un Paese dove non ci sono ministri socialdemocratici e non si sono presidenti di squadre che chiedono riduzioni fiscali per abbassare i prezzi dei biglietti (che se poi per ipotesi, gliel concedessero, i biglietti rimarrebbero quelli che sono e aumenterebbero le offerte per Riva o per Anastasi, che vorrebbero pagati un milione e uno stipendio proporzionato al loro valore; ma allora lo vorrebbero anche Mazzola o Rivera e così via).

E' un Paese, quello là, dove personaggi così non ce ne sono, ma ci sono invece le possibilità per i ragazzi di dedicarsi al canottaggio (o al nuoto, o all'atletica). Così poi loro vincono e i nostri no.

Torino tutto da registrare

Ottima impressione ha destato Petrini - In generale meglio i rincalzi - Oggi si discute dei reingaggi

AOSTA, 9 agosto. Anche il Torino, come la Juventus, ha pareggiato (1-1) la sua prima uscita contro la squadra del ricalzo. Sul campo del « Trossin » Cade ha schierato quella che dovrebbe essere la formazione-tipo e il pubblico della domenica ha potuto vedere un'ottima partita. Petrini, Maddy, Perrini. Anche tra le riserve qualche nome nuovo: Zecchini, e Lippi.

Quali sono le impressioni dopo questa prima ora di gara? La maggior parte dei giocatori deve ancora raggiungere la condizione e la nuova specie a centro campo ne ha risentito.

Maddy, giocando in posizione abituale di Mezzala, impone alla squadra schemi offensivi nuovi che Cade forse ha già in mente ma che è ancora in fase di prova.

Bu, pur muovendosi bene, ha offerto l'impressione di essere ancora lontano dalla forma e su di lui Zecchini ha fatto bene il centro.

Ottima la prova di Petrini

si attendeva infatti un'ora di gioco per vedere le conseguenze dell'arrivo di Petrini e l'ingame bene. Petrini come dicevamo è già in buona condizione.

Il portiere Castellani, pare l'unico in grado di risolvere il problema che si è aperto nel Torino: lo scudetto, dopo la cessione di Vietti al Frosinone, la squadra di Petrini e andati, il vantaggio nel primo tempo su Bi, con un gol di Petrini, è stato respinto dal portiere, da gol di Dell'Isola.

Cade, in base al contratto, ha ceduto un'ora di gioco al Torino. Petrini è stato respinto da Castellani, era messo prima e per Petrini ha speso l'intera giornata si è dibattuto sul fatto che Petrini, pur essendo un campione, non è ancora raggiunto la condizione e la nuova specie a centro campo ne ha risentito.

Maddy, giocando in posizione abituale di Mezzala, impone alla squadra schemi offensivi nuovi che Cade forse ha già in mente ma che è ancora in fase di prova.

Bu, pur muovendosi bene, ha offerto l'impressione di essere ancora lontano dalla forma e su di lui Zecchini ha fatto bene il centro.

Ottima la prova di Petrini



Alessandro Vitali oggi sarà finalmente a disposizione di Pesola.

La Fiorentina lo aspettava nel ritiro di Acquapendente Il «ribelle» Vitali firma ma non si fa vedere

Raggiungerà i compagni oggi pomeriggio - Contrariato Pesola - I titolari superano i rincalzi per 2-1 in una partitella d'allenamento - Una doppietta di Chiarugi - Mariani spedito negli spogliatoi

DALL'INVIATO

ACQUAPENDENTE, 9 agosto. Delusione completa per un buon manipolo di tifosi viola che per poter vedere il « ribelle » Vitali hanno raggiunto il villaggio di Acquapendente. La notizia del trovato accordo fra l'ex centravanti della Fiorentina e la Fiorentina ha fatto abbastanza scalpore nel club. Per questo il « ribelle » Vitali non si fa vedere. La notizia del trovato accordo fra l'ex centravanti della Fiorentina e la Fiorentina ha fatto abbastanza scalpore nel club. Per questo il « ribelle » Vitali non si fa vedere.

Buona parte degli spettatori, infatti, hanno badato più a controllare l'ingresso dello stadio con la speranza di vedere arrivare il « ribelle » che assistere alla partita. I giocatori, effettivamente, sul terreno erboso. Purtroppo, come abbiamo già detto, Vitali al fischio finale della partitella, non si era ancora visto. Ed è stato così per tutti i giorni. Vitali non ha ripresentato una buona impressione sul comportamento del « ribelle ». I dirigenti alla fine hanno fatto sapere che Vitali in mattinata aveva lasciato Cento a bordo di un'auto guidata da un amico e che, se non in questa capitale, qualche giorno alla volta sarebbe arrivato da un momento all'altro. Poi, verso le 20, dopo una ennesima telefonata con Cento hanno annunciato che Vitali arriverà nel pomeriggio di domani.

Comunque anche se Vitali fosse arrivato prima della partita non si sarebbe neppure spogliato. Si sarebbe limitato ad assistere alla seduta della tribuna.

Pesola, per suo conto, ha cercato con ogni mezzo di scusare il giocatore ma ci è riuscito poco. Il « ribelle » era piuttosto arrabbiato: « Se le cose continuano di questo passo non sarà molto facile trovare subito un gioco con noi ». Per raggiungere il club occorre del tempo ed ho bisogno di avere a mia disposizione tutto il gruppo dei titolari.

Pesola, come abbiamo detto, si è appreso un po' contrariato dal mancato arrivo di Vitali ma l'allenatore è andato su di giri nel corso della partitella che ha visto « ribelle » superare le riserve per 2-1 grazie a due gol messi a segno da cavalletto matto Chiarugi. Per i rincalzi ha segnato Leo, biologico genovese. Si è giocata una partita che ha tenuto il pubblico in piedi per tutto il pomeriggio.

Nei primi tempi di gioco sono presentati i campioni, questa formazione: Bi, Rosato, Schnellinger, Lippi, Esposito, Ferrante, Brzi, D'Alles, Merlo, Mariani, De Sisti, Chiarugi. Nella ripresa Mariani è passato nel ruolo di ala destra. Mariani, in questo momento, è un giocatore di grande classe. Ma il problema Pesola da risolvere è che il « ribelle » non si fa vedere. Il « ribelle » non si fa vedere.

Le speranze non mancano davvero in questi giovani specie in Villa, Magherini e Casone, tutte gente che ci sa fare.

E per finire la sequenza delle reti: primo tempo: Combin all'8' e all'11', Prati al 42', secondo tempo: Rivera al 6', Benetti al 7', Prati al 20', Scaroni al 30', Villa al 40', al 42' e al 43', Scaroni al 44', Casone al 45'. Tiro Rocco (c'erano i figli dell'allenatore tra le file del Centro Mercantile di Trieste, l'altro è Bruno, due goce d'acqua), su rigore (inventato dal padre) al 47'.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.

Previsione scontata per il prossimo campionato di basket

Si ripeterà il duello tra Ignis e Simmenthal

La nazionale juniores intanto si appresta a conquistare un posto per le semifinali del campionato d'Europa - La «promessa» Marzorati

La nazionale juniores intanto si appresta a conquistare un posto per le semifinali del campionato d'Europa - La «promessa» Marzorati

La nazionale juniores intanto si appresta a conquistare un posto per le semifinali del campionato d'Europa - La «promessa» Marzorati

La nazionale juniores intanto si appresta a conquistare un posto per le semifinali del campionato d'Europa - La «promessa» Marzorati

La nazionale juniores intanto si appresta a conquistare un posto per le semifinali del campionato d'Europa - La «promessa» Marzorati

«Snobbato» il grande meeting di Siena Per la FIDAL non esiste l'«Amicizia»

Boicottaggio aperto e dichiarato di chi tira i fili della baracca atletica

SERVIZIO

SIENA, 9 agosto. Il presidente della FIDAL, al secolo Primo Nebbiolo, ha — come si suoi dire — snobbato l'«Amicizia» caro agli organizzatori senesi che, dal 1961, si sono accollati il pesante onere di tenerlo in piedi.

Questa, a nostro modo di vedere, è la notizia più sensazionale che ci viene dalla città del Palio, più sensazionale di qualsiasi primato, di qualsiasi prestazione. Essa prova innanzitutto che esiste una spaventosa identità tra le vecchie e, diciamo pure, nostalgiche idee di coloro che hanno dominato la scena atletica dal 1946 come dirigenti, fino alla morte di Giuseppe Poli (avvenuto nell'aprile 1969) in coloro che dal dicembre 1969 con l'elezione di Nebbiolo alla guida della FIDAL sono saliti al comando della nave atletica.

La vecchia FIDAL aveva sempre boicottato Siena perché aveva capito subito che l'«Amicizia» era un ponte gettato fra i due gruppi di atleti dei Paesi dell'Est, che nei primi anni degli anni sessanta, inutile nasconderselo, erano i protagonisti preponderanti della manifestazione senese. Appellato «Amicizia» perché era nato nel mondo la «guerra fredda».

«Orrore! Da qui gli «ukase» dei ministri italiani della Difesa e degli Interni, sollecitati sott'acqua, e che hanno vietato per tanti anni agli atleti delle società militari di calcare le pedane del Rastrello in occasione della visita di cubani, cecoslovacchi, ungheresi, polacchi, romeni, bulgari, sovietici, «Ukrase» firmati dai vari Andreotti, Tanassi, Tanassi, o comunque si chiamassero. Dicevano i sostenitori dei «rinnovatori» agli amici dell'«Amicizia», «Ma non si può fare, sono tutti i diavoli».

E infatti quest'anno i diavoli degli uomini politici non ci sono stati. In loro ruolo si è stato il boicottaggio aperto e dichiarato di chi tira i fili della baracca atletica. Si è sentito un tale affermare, mezz'ora prima che iniziasse la riunione: « Se mi va a fagotto fare in modo di farlo, ma il calcio è un gioco di squadra, non si può fare ». « Tanassi, o comunque si chiamassero. Dicevano i sostenitori dei «rinnovatori» agli amici dell'«Amicizia», «Ma non si può fare, sono tutti i diavoli».

E infatti quest'anno i diavoli degli uomini politici non ci sono stati. In loro ruolo si è stato il boicottaggio aperto e dichiarato di chi tira i fili della baracca atletica. Si è sentito un tale affermare, mezz'ora prima che iniziasse la riunione: « Se mi va a fagotto fare in modo di farlo, ma il calcio è un gioco di squadra, non si può fare ».

Eppure il signor Nebbiolo in maggio non aveva esitato un momento a correre a Roma per stringere la mano a un signorino di nome Marzorati, segretario della FIDAL, che pure a Siena ha fatto i suoi primi passi come annunciatore e dirigente. In loro luogo, con una incipiente barbuta, si è presentato il nuovo direttore tecnico Marcello Pagani e l'annunciatore Loriga non si è lasciato sfuggire l'occasione di propiziarsi possibili futuri favori presentandosi ripetutamente come l'ispiratore assolutamente necessario della bella giornata di Sarajevo, gabbellata da altri come il più grande successo collettivo dell'atletica italiana.



Francesco Arca, vincitore della «bella» con Liguori.

Evangelisti sulla boxe in TV

ROMA, 9 agosto. In merito alla questione delle trasmissioni televisive di incontri di pugilato, la cui regolarizzazione è stata chiesta da parte di organizzatori di riunioni sia da parte degli stessi pugili, l'on. Franco Evangelisti, presidente della federazione italiana di pugilato, ha dichiarato all'Ansa: « Ad evitare inesatte interpretazioni, l'incontro che insieme con l'avvocato Sciarra avrà in questi giorni con i massimi dirigenti della radiotelevisione non potrà limitarsi alla sola trattazione della ripresa televisiva del match Benvenuti-Baird. Con la RAI-TV dovremo applicare un nuovo regolamento che apporri reali benefici all'intero settore del pugilato italiano. I nuovi rapporti con l'ente televisivo dovranno tener presente, oltre alla questione finanziaria, anche l'esigenza propagandistica sportiva ».

Le regate internazionali Baran-Rossetto primi a Duisburg

L'Italia conquista tre terzi posti: nel «singolo», nel «quattro con» e nell'«otto»

DUISBURG, 9 agosto. L'armo italiano del «due con» di Baran e Rossetto ha vinto la gara della specialità di canottaggio disputata a Duisburg, in Germania. Gli azzurri hanno preceduto, nell'ordine, gli armatori tedesco-occidentali e romeni. L'Italia, inoltre, ha conquistato tre terzi posti: «nel singolo» con Giovanni Bombelli, nel «quattro con» e nell'«otto». In quest'ultima prova si sono trovati i tedeschi-occidentali.

Questi gli altri risultati: Singolo: 1. Meissner (Germania) 7'23"95; 2. Georgi (Germania) 7'32"33; 3. Bombelli (Italia) 7'33"68.

Due di coppia: 1. Secher-Engelbrecht (Danimarca) 6'45" e 37; 2. Hild-Glock (Germania Occ.) 6'49"37; 3. Valschev-Christov (Bulgaria) 6'53"70.

Otto: 1. Germania Occ. 5'58" e 75; 2. Berlino 6'03"57; 3. Italia 6'04"36.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.

Pallanuoto Giù Camogli o Florentia?

Liguri e toscani a pari punti in coda - Mercoledì scontro Sori-Nervi per la piazza d'onore dietro la Pro Recco

GENOVA, 9 agosto. La penultima giornata del campionato di pallanuoto di serie A ha fatto registrare, ancora una volta, la superiorità della squadra neo campione, la Roma, la Pro Recco, ha realizzato altri otto gol contro la Lazio, aggiungendo così altri reti al suo già pingue bottino.

In classifica la Pro Recco ha portato a dieci punti il vantaggio sulla diretta avversaria, il Sori, tanto da sfiorare il record, che fu già suo, di undici punti al termine del torneo di tre anni fa.

Per il secondo posto tutto è ancora da decidere: la sconfitta della squadra di Sori a Napoli e il pareggio del Nervi con la Canottieri hanno fatto in modo che sia deciso il sorteggio per la piazza d'onore. Sori e Nervi, con i compagni schierati al porticciolo di Nervi: solo una vittoria dei locali potrà capovolgere la situazione.

Principali mutamenti di coppia: la vittoria di Camogli nel scontro diretto con la Florentia nella piscina di Boscchetto, ha appurato le due squadre sul fondo. Mercoledì saranno in ultima partita a decidere Merito e Florentia, i compagni schierati al porticciolo di Nervi: solo una vittoria dei locali potrà capovolgere la situazione.

Principali mutamenti di coppia: la vittoria di Camogli nel scontro diretto con la Florentia nella piscina di Boscchetto, ha appurato le due squadre sul fondo. Mercoledì saranno in ultima partita a decidere Merito e Florentia, i compagni schierati al porticciolo di Nervi: solo una vittoria dei locali potrà capovolgere la situazione.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.

Il greco Megaritis in forza al Vicenza

VICENZA, 9 agosto. Takis Megaritis, il giovane calciatore greco giunto in Italia per giocare nell'Inter, si è accordato invece con il Vicenza. Stamani, infatti, il presidente della società veneta, dott. Farina, ha invitato Megaritis a Cavareno (vicenza) e ha polemitizzato con l'Inter: « Mi avevano detto che era una grande società, ma con me non si è comportata bene. Ero da anni in forza della squadra nerazzurra ed ero venuto apposta dalla Grecia per sottopormi ad un provino. Avevo chiesto di giocare sabato a Riva del Garda, ma non me lo hanno concesso. Francamente non ho saputo spiegarli il perché di un simile rifiuto. Comunque, pur restando filosofo dell'Inter, sono contento di aver trovato un accordo con il Vicenza ».

Megaritis, anche se di nazionalità greca, può giocare in Italia: il veto della FIGC riguarda, infatti, soltanto i calciatori stranieri provenienti da federazione estera. Megaritis, però, non aveva firmato alcun cartellino con la federazione del suo Paese. Nel prossimo campionato, pertanto, sedicenne ateneo debutterà con il Vicenza.